

Rapporto di autovalutazione



VALES

VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Sommario

1.	Codice meccanografico istituto principale	3
2.	Griglie di autovalutazione	3
1.1	Esiti	3
1.2	Contesto e risorse	4
1.3	Processi	5
3.	Individuazione obiettivi di miglioramento	8
2.1	Obiettivo 1.....	8
2.2	Obiettivo 2.....	8
2.3	Obiettivo 3.....	9
2.4	Obiettivo 4.....	9
2.5	Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione .	10
4.	Nota metodologica	10

1. Codice meccanografico istituto principale

CTIC88300N

2. Griglie di autovalutazione

2.1 Esiti

AREA	<i>Spiegazione del livello</i> Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimenti a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).												
Livello assegnato	<i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.1 pag. 12</i>												
Successo scolastico													
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>La scuola ha dato ampio spazio ad attività teatrali, sportive, di alfabetizzazione informatica, di recupero di tradizioni e tutto ciò ha contribuito ad abbassare fino allo 0% la percentuale degli abbandoni. Tutti gli ammessi all’esame di stato si sono diplomati. Anche le non ammissioni alle classi successive si attestano sui livelli regionali e nazionali ma si rileva la criticità del 10,6% dei ripetenti nella classe seconda della secondaria di 1° grado contro il 3,9% della media nazionale. Da qui l’attribuzione del livello 2, motivato, anche, dalle percentuali maggiori dei trasferimenti in uscita rispetto a quelle in entrata.</p>												
Competenze di base													
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Considerato il contesto socio-culturale povero in cui opera la scuola e il confronto con il dato ESCS (differenza 0), i risultati delle prove Invalsi meriterebbero un livello 3. Purtroppo l’Italia raggiunge un livello di competenze non gratificante rispetto agli altri paesi europei e pertanto i nostri risultati più che consolatori vanno migliorati a partire da quelli della prova di Italiano che hanno dato dei punteggi nettamente inferiori alla media nazionale: -10 per le classi seconde della primaria e prime della secondaria di 1° grado, -7 per le quinte e -5,8 nella Prova Nazionale.</p>												
Equità degli esiti													
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Gli esiti delle classi non sono uniformi. Dai risultati Invalsi emergono classi di eccellenza e classi meno brillanti. Nella P. N. la differenza tra le classi risulta maggiore del valore nazionale sia per la prova di Italiano che per quella di Matematica. Per la prova di Italiano, inoltre, la percentuale degli alunni di livello 1 e 2 è molto alta in tutte le classi considerate dall’Invalsi:</p> <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td>P.N.:</td> <td>liv.1=25%</td> <td>liv.2=32%</td> </tr> <tr> <td>1°Sec.1°grado:</td> <td>liv.1=28%</td> <td>liv.2=43%</td> </tr> <tr> <td>5°Primaria:</td> <td>liv.1=17%</td> <td>liv.2=33%</td> </tr> <tr> <td>2°Primaria:</td> <td>liv.1=33%</td> <td>liv.2=33%</td> </tr> </table>	P.N.:	liv.1=25%	liv.2=32%	1°Sec.1°grado:	liv.1=28%	liv.2=43%	5°Primaria:	liv.1=17%	liv.2=33%	2°Primaria:	liv.1=33%	liv.2=33%
P.N.:	liv.1=25%	liv.2=32%											
1°Sec.1°grado:	liv.1=28%	liv.2=43%											
5°Primaria:	liv.1=17%	liv.2=33%											
2°Primaria:	liv.1=33%	liv.2=33%											
Risultati a distanza													
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Purtroppo alla fine della Secondaria di 1° grado sono pochi gli studenti che si indirizzano verso i licei (3%). Una buona percentuale è orientata verso gli istituti tecnici e professionali che abbandonano dopo 2-3 anni perché ancora non si comprende che il mondo del lavoro non può essere scisso dal mondo della scuola. La stragrande maggioranza si rivolge agli Istituti e ai corsi dell’Obbligo Formativo Regionale rimanendo in "parcheggio" per alcuni mesi dell’anno.</p>												

2.2 Contesto e risorse

AREA	<p>Descrizione</p> <p>Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando i dati più rilevanti in termini di potenzialità e problemi per la scuola, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).</p> <p><i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l'autovalutazione” par. 5.2 pag. 14</i></p>
Ambiente	<p>Economia scarsa e povera. Le donne sono per la maggioranza casalinghe mentre gli uomini sono per lo più operai, ma non mancano i disoccupati, i lavoratori in nero e la manovalanza delinquenziale. La presenza di immigrati è quasi nulla. Il livello culturale è basso, con pochissimi genitori in possesso del diploma di maturità e ciò spiegherebbe la loro tendenza a delegare ogni responsabilità alla scuola. Il territorio non è servito adeguatamente dai mezzi pubblici nonostante la vicinanza con Catania e con la zona commerciale.</p>
Capitale sociale	<p>Sul territorio sono presenti delle competenze utili per la scuola: Osservatorio d'area sulla dispersione, lo Sportello Ascolto, il Centro EDA all'interno della scuola stessa, la cooperativa sociale Marianella Garçia con il centro diurno. Sono in atto dei progetti per il recupero delle situazioni di sofferenza e disagio socio-culturale. Riteniamo però che manca una progettazione di interventi unitaria e sinergica.</p>
Risorse economiche e materiali	<p>Dalla copia del Questionario scuola compilato dalla dirigente si evince che l'edificio scolastico è in sicurezza, ma si rileva la necessità di ulteriori adeguamenti (maniglioni antipanico in tutte le porte, scivoli, indicazioni vie di fuga,.....). Tale inadeguatezza deriva comunque dall'esiguità delle fonti di finanziamento statale e dall'assenza di sostegno privato o proveniente da famiglie. La scuola, infatti, essendo ubicata in un'area depressa non riesce ad attirare investimenti o aiuti e diventa essa stessa fonte di aiuto per molte famiglie e tutrice del diritto allo studio anche dei meno abbienti che lo stato, con i continui tagli, calpesta e denigra.</p>
Risorse professionali	<p>Il 57,6% dei docenti a tempo indeterminato della secondaria di I° grado ha meno di 55 anni e nella scuola primaria si arriva al 76%. Il 25,8% di trasferimenti del personale docente che, non essendo del circondario, tende ad avvicinarsi ai luoghi di origine, coesiste con un'altrettanta alta percentuale di personale che, da anni, continua ad operare nel territorio, divenendo memoria storica di una scuola considerata di passaggio ma che paradossalmente assicura la continuità didattica. Il dirigente scolastico è al suo quarto anno di incarico in questa scuola ma, essendo originario del luogo, ha dalla sua una profonda conoscenza del territorio che ha inciso positivamente su decisioni per contrastare la dispersione scolastica.</p>

2.3 Processi

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i>
Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Il grado di adeguatezza e completezza del curricolo e dell’azione didattica risulta medio-basso, visto l’assenza di un curricolo di scuola verticale o di una programmazione per dipartimenti disciplinari. Durante l’a. s. 2011-12 nella scuola sono stati attivati 21 interventi; L’indice di frammentazione dei 3 progetti ritenuti più importanti è di €2974,86 che è nettamente inferiore a quello della media delle scuole che si attesta a €12545. L’indice di spesa per progetti per alunno è di €86,65 contro il valore medio di €144,6 .
Progettazione della didattica e valutazione degli studenti	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Il lavoro collegiale stenta a decollare e solo pochi docenti utilizzano prove strutturate comuni, ma ciò non costituisce una linea condivisa dell’Istituto comprensivo. La partecipazione dei docenti per ogni gruppo formalizzato è minima, infatti questi gruppi coincidono con alcune funzioni strumentali o referenze ricoperte da un solo docente. Nella scuola primaria si riscontra una percezione della qualità dell’insegnamento nettamente inferiore alla media e ciò esige e impone una riflessione responsabile del corpo docenti.
Sviluppo della relazione educativa e tra pari	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Sia dal Questionario Studenti che Genitori emerge un clima relazionale positivo. Dal Questionario Insegnanti emerge che, solo nella scuola primaria ,il clima scolastico (relazioni con colleghi, con famiglie e studenti) riceve un giudizio inferiore che nelle altre scuole Vales ma con una differenza di 1,06.
Inclusione, integrazione, differenziazione	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Sebbene gli insegnanti affermino, nel questionario, di utilizzare strategie didattiche per gestire le diverse forme di diversità, per gli studenti solo il 7,84% dei docenti della scuola primaria e il 6,98% nella secondaria utilizzano strategie didattiche utili a supportare l’individualizzazione. Il giudizio sulle politiche scolastiche emerso dal Questionario Insegnanti, inoltre, è inferiore a quello rilevato nelle altre scuole Vales.

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello, facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area). <i>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</i>
Continuità e orientamento	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Le attività di orientamento, nonostante l’istituto sia ubicato in un territorio con altri due istituti comprensivi, risultano numerose e fruttuose. In uscita dalla scuola secondaria, però, gli alunni continuano ad orientarsi verso gli istituti tecnici e la formazione professionale e solo il 3% si orienta verso i licei.
Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	La stabilità del Dirigente di ruolo è un fattore positivo e assicura una continuità di orientamento. La nostra dirigenza è più centrata su aspetti organizzativi e di coordinamento del personale. I processi decisionali avvengono nei luoghi strategicamente e democraticamente corretti e non si evidenzia un luogo decisionale prevalente. Riteniamo però che ci sia poca attenzione in seno al collegio dei docenti e ai consigli di classe/interclasse in merito ai contenuti del curriculum e all’impostazione della valutazione.
Gestione strategica delle risorse	
<input type="radio"/> Livello 1 <input checked="" type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Relativamente alla gestione delle funzioni strumentali, quali ruoli di responsabilità, sebbene rientriamo nella modalità diffusa riteniamo utile rivedere la scelta degli argomenti di cui deve occuparsi ciascuna funzione. Le percentuali di insegnanti che usufruiscono del FIS e che percepiscono più di €500 lordi annui con il FIS sono inferiori al valore medio. Questo indicatore si capovolge per il personale ATA.
Sviluppo professionale delle risorse	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	Relativamente alla collaborazione tra insegnanti la scuola si colloca ad un livello medio, ma la partecipazione dei docenti per ogni gruppo formalizzato è minima, infatti questi gruppi coincidono con alcune funzioni strumentali o referenze ricoperte da un solo docente. L’ampiezza dell’offerta di formazione (pochi i fondi a disposizione) è assente.

AREA	Spiegazione del livello
Livello assegnato	<p>Elencare brevemente le ragioni principali che vi hanno portato a decidere per questo livello , facendo riferimento a dati ed evidenze (massimo 1000 caratteri per ciascuna area).</p> <p>Per la descrizione delle Aree, degli indicatori e dei dati utili per la compilazione della scheda consultare “Le linee guida per l’autovalutazione” par. 5.3 pag. 16</p>
Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie	
<input type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input checked="" type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>L’indice della partecipazione dei genitori in relazione ai colloqui, a iniziative organizzate dalla scuola e alla collaborazione per la realizzazione di attività della scuola, si colloca a livello medio-basso. La nostra scuola, però, risulta possedere un’alta varietà di tipologie di soggetti con cui ha attivato accordi. Nonostante la partecipazione ad un basso numero di reti, per una ha avuto il ruolo di capofila e ciò implica assunzione di impegni e capacità gestionali di rilievo.</p>
Attività di autovalutazione	
<input checked="" type="radio"/> Livello 1 <input type="radio"/> Livello 2 <input type="radio"/> Livello 3 <input type="radio"/> Livello 4 <input type="radio"/> annulla	<p>Nell’anno scolastico 2011-12 l’I. C. “Don Milani” non ha svolto attività di valutazione interna /autovalutazione. All’assenza di questo elemento di qualità si sta rimediando con la partecipazione al progetto Vales che ha visto la costituzione di un nucleo di autovalutazione che, si auspica, possa stimolare azioni di miglioramento mirate.</p>

3. Individuazione obiettivi di miglioramento

3.1 Obiettivo 1

OBIETTIVO	INDICATORE
Dimensione: Esiti Area: Equità degli esiti Promuovere azioni volte a ridurre le disparità a livello di apprendimento e il gap negli esiti tra le classi.	Alunni collocati nei livelli più bassi.

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento (se presenti)	Risultato atteso (target)	Risultato conseguito (a seguito di piano di miglioramento)
Gli esiti delle classi non sono uniformi. Si registra un'alta distribuzione degli alunni nei livelli 1 e 2.	P.N.:liv.1=25% liv.2=32% 1°Sec.1°grado: liv.1=28% liv.2=43% 5°Primaria: liv.1=17% liv.2=33% 2°Primaria: liv.1=33% liv.2= 33%	Diminuire del 3% il numero degli alunni nei livelli 1 e 2. ridurre la differenza degli esiti fra le classi.	

3.2 Obiettivo 2

OBIETTIVO	INDICATORE
Dimensione: Esiti Area: Competenze acquisite Accrescere il livello delle conoscenze e competenze in italiano e matematica in alcuni anni chiave. Confronto nazionale e con scuole con lo stesso background.	Esiti delle Prove Invalsi e confronto nazionale.

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento (se presenti)	Risultato atteso (target)	Risultato conseguito (a seguito di piano di miglioramento)
Risultati deludenti nelle rilevazioni SNV.	Punteggi della prova di Italiano 2011-12 P.N. 61,5(Italia 67,3) 1°sec. 54 (Italia 64) 5° prim. 70 (Italia 77) 2° prim. 58(Italia 68)	Migliorare le prestazioni delle rilevazioni SNV aumentando il punteggio di cinque punti, riducendo così la differenza con il valore nazionale.	

3.3 Obiettivo 3

OBIETTIVO	INDICATORE
Dimensione: Pratiche educative e didattiche Area: Progettazione della didattica e valutazione degli studenti Promuovere il curricolo d'Istituto verticale incentivando modalità di progettazione didattica collegiale in grado di valorizzare le capacità di ognuno, di monitorare e rivedere le scelte progettuali. Stabilire criteri comuni di valutazione.	Collaborazione tra insegnanti.

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
Mancanza di strutture di riferimento per la progettazione didattica e del curricolo di scuola verticale, e di criteri comuni per valutare i livelli di apprendimento.		Aumentare il numero degli insegnanti che partecipano ai gruppi di lavoro. Creazione dei dipartimenti disciplinari. Gruppo di lavoro sulle Indicazioni Nazionali e i Quadri di riferimento.	

3.4 Obiettivo 4

OBIETTIVO	INDICATORE
Dimensione: Ambiente organizzativo per l'apprendimento. Area: Sviluppo professionale delle risorse umane. Incentivare la formazione e collaborazione tra docenti sulle nuove tecnologie, quali strumenti per adeguare il processo di insegnamento/apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.	Formazione degli insegnanti.

DATI			
Situazione attuale	Valori di Riferimento <i>(se presenti)</i>	Risultato atteso <i>(target)</i>	Risultato conseguito <i>(a seguito di piano di miglioramento)</i>
Nessun investimento sulla formazione. Un solo insegnante usa regolarmente la LIM.		Formare e aggiornare 15 docenti dell'area linguistica e matematico-scientifica. Aumentare il numero degli insegnanti che utilizzano la LIM.	

3.5 Motivare il collegamento fra obiettivi individuati e risultanze interne all'autovalutazione

La scelta delle piste di miglioramento è ricaduta sulle aree a cui è stato attribuito il livello 1 e 2 dall'analisi e valutazione della scuola, dall'interpretazione critica delle informazioni in nostro possesso: esiti delle prove Invalsi, Scuola in Chiaro, Questionari Scuola - Studenti - Genitori - Insegnanti, la soft information legata alla specifica realtà del "Don L. Milani". Gli obiettivi individuati rappresentano degli elementi di debolezza e sono strettamente correlati tra di loro. L'equità degli esiti e il possesso delle competenze chiave possono essere migliorati attraverso una docenza aperta alle tecnologie, pronta a mettere in discussione se stessa e il proprio metodo di lavoro, che progetta e valuta/autovaluta, e per avere una docenza di tale calibro occorre investire sulla formazione.

4. Nota metodologica

Quale è la composizione del nucleo di valutazione?

Da chi è stato elaborato il RA?

Nella compilazione del RA avete riscontrato problemi o difficoltà? Se sì, quali?

Il RA è stato elaborato, dopo un'analisi critica della realtà scolastica e delle informazioni relative ai Questionari e all'Invalsi, e dopo un confronto con la Dirigente, dal Nucleo di autovalutazione che comprende docenti rappresentanti tutti gli ordini di scuola presenti nell'Istituto comprensivo: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I° grado, centro EDA. Non si sono registrate difficoltà nella compilazione del RA, grazie alle dettagliate indicazioni fornite dalle "Linee Guida Per L' Autovalutazione".

Data compilazione

13/05/2013